

Il Consorzio elargisce quasi 180 mila euro di aiuti nel saviglianese

# «Una mano a chi non riesce a pagare le bollette di casa»

di francesco gerbaldo

Capita, purtroppo sempre con maggior frequenza, che le famiglie debbano affrontare momenti di difficoltà temporanea. Periodi in cui si fatica a pagare la bolletta del gas o della luce elettrica, in cui tirare fuori dalle tasche anche solo cento euro può mettere in crisi tutto.

A sorreggere queste famiglie, c'è il Consorzio Monviso Solidale, ente che eroga aiuti a chi è in difficoltà economica: **Filomena Marangi** è la responsabile del Servizio Professionale Territoriale di Savigliano.

**In poche parole, qual è il ruolo del Monviso Solidale?**

«È un ente strumentale del Comune cui è stata delegata, tra le altre cose, l'assistenza economica ai cittadini in difficoltà».

**Nel saviglianese, quali sono i Comuni che usufruiscono dei vostri servizi?**

«Sono dodici: Savigliano, Cavallermaggiore, Racconigi, Villafalletto, Marene, Ruffia, Murello, Villanova, Caramagna, Monasterolo, Cavallerleone e Vottignasco per un totale complessivo di quasi 51 mila abitanti».

**È possibile tracciare un bilancio degli aiuti economici elargiti?**

«Lo scorso anno, in tutto il saviglianese, abbiamo erogato 829 sovvenzioni a 490 diverse famiglie: 93 mila euro sono i contributi economici, cui si aggiungono altri 80 mila euro per prestazioni a famiglie con minori».

Nel solo comune di Savigliano ci sono stati dati 309 aiuti a 174 famiglie: 52 mila euro per l'assistenza economica, di cui 13 mila per buoni spesa e il restante come un contributo una tantum.

A questi si devono aggiungere quasi 13 mila euro, cifra esclusiva per Savigliano, del Fondo di Emergenza Sociale (10 mila erogati dalla Banca Cassa di Risparmio, il restante proveniente da manifestazioni come la "Strasavian" o eventuali rimanenze passate) e altri 55 mila euro come integrazione alle rette di asilo nido, Oasi Giovani e altri doposcuola a cui accedono 69 minori».

ziani ultra sessantacinquenni, 81 adulti senza reddito o sotto la soglia di povertà, 53 disabili e 162 nuclei familiari con figli minori o monogenitoriali».

**Quali prestazioni erogate a favore di chi è in difficoltà?**

«Sono principalmente di natura economica, sotto forma di assistenza con ticket o contributi monetari oppure attraverso il pagamento diretto di servizi per situazioni di povertà o vulnerabilità sociale».

**Ovvero?**

«Si tratta dei nuovi poveri, di coloro che fino a poco tempo fa erano cittadini indipendenti ma che, negli ultimi tempi, sono stati colpiti pesantemente dalla crisi, perdendo il lavoro».

A loro si aggiungono le famiglie separate (con un solo stipendio, dopo una separazione, è diventato impossibile riuscire a gestire due nuclei familiari), gli immigrati o i giovani che non sono riusciti ad entrare nel mondo del lavoro».

**Di cosa hanno più bisogno i vostri assistiti?**

«Chiedono un aiuto per pagare l'affitto e le utenze, oltre al risanamento dei conti in sospeso, di solito con il condominio».

Nel fondo di emergenza sociale rientrano anche le spese sanitarie (tra cui anche occhiali o dentiere) o il pagamento di corsi per la patente, il bollo auto, i biglietti del treno per andare a lavorare e i corsi sportivi per i bambini. Molti chiedono cibo e il pagamento delle rette dell'asilo nido e del doposcuola».

**Come selezionate le persone da aiutare?**

«Chiediamo alcuni dati per poter valutare l'appropriatezza della richiesta: devono dimostrare la propria situazione economica con l'ISEE, presentando l'ultima busta paga, pensione o altro reddito; controlliamo la presenza di eventuali parenti che potrebbero dare una mano; constatiamo l'invalidità civile per un'eventuale impossibilità di inserimento lavorativo e, infine, facciamo i colloqui con i richiedenti, anche attraverso visite domiciliari a sorpresa».

Una volta che abbiamo a disposizione tutti i dati si riunisce la Commissione (Interna) di Assistenza Economica, composta



Filomena Marangi

“Qualcuno chiede un aiuto per pagare le bollette, la rata dell'affitto o il condominio; ma ci sono anche richieste per cibo e rette dell'asilo”

F. MARANGI

Consorzio Monviso Solidale

**La crisi economica ha accentuato le differenze tra ricchi e poveri facendo affiorare, almeno secondo i media, il razzismo. È un'affermazione vera**



309

domande di aiuto evase a Savigliano



120

mila euro elargiti in città



174

nuclei familiari aiutati



109

persone alla ricerca di lavoro

\* I numeri si riferiscono solo al Comune di Savigliano



Il Monviso Solidale si occupa di quasi 51 mila residenti nell'area del saviglianese

**o si tratta di una percezione errata?**

«La crisi economica ha portato a una guerra tra poveri, spingendo le persone a pensare esclusivamente ai propri problemi, senza vedere chi sta male come o peggio di noi».

Per quanto ci riguarda, l'unica regola che seguiamo è che le persone siano residenti nel territorio, senza alcuna distinzione di nazionalità.

Gli immigrati, in gran parte impiegati nell'edilizia, sono i primi ad aver sentito la crisi: oggi le richieste sono parificabili, anche se nel recente passato arrivavano più richieste dagli italiani».

**Ci sono ulteriori strategie che adottate per aiutare le famiglie in difficoltà?**

«Una forma che sembra dare un ritorno è l'aiuto sotto forma di "prestito" o parziale».

Mentre nel primo caso diamo i soldi chiedendo un piccolo rientro mensile, nell'altro concediamo una (solitamente grossa) parte della cifra richiesta solo se il richiedente fornisce la cifra mancante. In entrambi i casi l'esborso per la famiglia non è grande, ma serve per provare a responsabilizzarli affinché, in futuro, possano tornare ad essere in grado di camminare con le proprie gambe».